

intorno al medesimo. Se non vi sono obiezioni, queste proposte s'intenderanno approvate.

(Sono approvate).

Invito l'onorevole Romanin-Jacur a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Romanin-Jacur. In nome della Giunta generale del bilancio, mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: "Maggiori spese straordinarie per lavori di strade nazionali e provinciali, decretate con la legge 23 luglio 1881.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Seguito della discussione intorno al disegno di legge per la riforma della tariffa doganale.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Seguito della discussione intorno alla riforma della tariffa doganale.

La Camera rammenta che la discussione è rimasta sospesa alla voce oli.

Gli onorevoli Giampietro, Carrozzini e De Zerbi svolsero i loro ordini del giorno e la loro proposte.

Ora la Commissione deve su di esse esprimere il suo avviso.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Luzzatti.

Luzzatti, relatore. La Commissione confida, in quest'ardua questione, che si è suscitata a proposito degli oli, di poter recare una soluzione equa la quale concili i gravi interessi della produzione nazionale, che qui si sono con molto splendore dibattuti. Anzi trattandosi di oli, la Commissione vi reca il ramoscello di olivo (*Sorrisi e approvazioni*). Essa consente nella convenienza che si continui, com'era già proposto dal Governo e dalla vostra Giunta, a non trattare con dazio diverso gli oli di olivo e gli oli non nominati, perchè la diversità dei dazi genererebbe una confusione a scapito del traffico onesto e della produzione nazionale. E come il Governo unificava tutti i dazi nella misura di 6 lire e la Commissione portava il dazio unico a lire 10, si può fare ora un altro passo molto più ardito e addirittura elevare la ragione della tassa di tutti gli oli a 15 lire. Noi preghiamo coloro che vorrebbero elevarla a 20 di desistere dalla loro proposta ed acconciarsi a questa della Commissione, che pare modesta soltanto perchè è fra le 10 e le 20 lire, ma che non cessa di essere molto ardita.

Rimane la questione dei dazi sui semi oleosi.

Ora la vostra Commissione riconosce che alzandosi il dazio sugli oli a quindici lire convenga stabilire un dazio sui semi oleosi che finora entravano nel regno immuni da ogni gabella. Ma si è accennato all'opera delicata ed ardua di determinare la ragione di questo dazio, la quale deve essere in rapporto con la quantità d'olio che i diversi semi oleosi contengono. E la Commissione si è provata a studiare, nel brevissimo tempo che le era consentito, questa difficile materia; ma ha avuto dinnanzi coefficienti così diversi che ha aborrito dall'improvvisazione e vi confessa la sua ignoranza, la sua impotenza a determinare con precisione in questo momento il rapporto esatto ed equo che conviene adottare per non compromettere gli altri gravi interessi industriali, che tutti dobbiamo riconoscere impegnati in questa questione e rispettare.

E quindi vi domanda, con suo rammarico, di differire la definizione di questa questione al novembre, quanto dovremo qui presentare altri problemi doganali e risolverli.

Le conclusioni nostre sono chiarissime: alzare il dazio da 10 a 15 lire al quintale, per l'una e per l'altra specie di olii, cioè per gli oli di oliva e per quelli fissi non nominati; differire a novembre la determinazione del dazio sui semi oleosi, pur riconoscendo sin d'ora che un dazio vi debba essere in rapporto con quegli elementi che vi ho indicati; da una parte produzione dell'olio nazionale, dall'altra rispetto e riguardo dovuto alle industrie manifatturiere che si sono sviluppate nel nostro paese.

Se la nostra fiducia non è vana, noi vorremmo sperare che con questa proposta si possa troncare la questione e procedere oltre in questo arduo e faticoso lavoro che ancora ci rimane a compiere. (*Approvazioni*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio.

Grimaldi, ministro d'agricoltura e commercio. Non indarno l'onorevole De Zerbi, nello scorcio della seduta di ieri, dichiarava di confidare che il Governo e la Commissione avrebbero trovato un'equa soluzione sull'argomento che ci occupa. Difatti l'onorevole relatore della Commissione parlamentare vi ha riferito il risultato del nuovo studio a cui Governo e Commissione hanno assoggettato l'argomento medesimo. Quindi senz'altre dichiarazioni, che sarebbero un fuor d'opera, e nella fiducia, anzi nella certezza che tutti i proponenti dei diversi ordini del giorno e dei diversi emendamenti consentiranno nella formula ora proposta, dichiaro nettamente le intenzioni